

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Edizione, Vico di Prampers N. 4.

PREZZI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma aut. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Oh, Signor Sindaco

Venerdì 26 Ottobre 1906

Direzione
Vico di Prampers N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettono se non si rinnovano.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i fogli non affrancati.
Anno VII — N. 245

Omnes inveni amicos laudes quae carmina iudunt
In cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul amicos obstringamur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uticens

Vecchi e giovani

Ca qualche anno a questa parte, quanto a azione cattolica tra noi si osserva una gran soste, un disgraziato ristagno.

Quale la causa? Il dissidio tra vecchi e giovani. L'Opera dei Congressi — si diceva — era invecchiata, non rispondente più ai bisogni dei tempi. I giovani audaci anelanti a nuovi metodi, a una quasi piena libertà nelle idee e nell'azione, si slanciarono in mezzo, si formarono falange, suscitavano entusiasmi; ma — era naturale — non poterono aver l'approvazione di quelli che avevano militato sotto altri capitani e con altra disciplina; e si tirarono addosso sospetti, disapprovazioni. E le esortazioni, le imprudenze, il mostrar di non voler soffrir freno giustificarono quei sospetti e quelle riapprovazioni.

Interveniva la S. Sede; tracciò programmi, diede norme; ma anche alle direzioni della S. Sede si badò e non si badò.

Intanto quel che se ne avvantaggiò fu il socialismo che invase le città e si preparò a invadere — come lo vediamo oggi — anche la campagna. Si ebbe così nell'azione cattolica un disgraziato ristagno: nel socialismo una marcia in avanti spaventosa.

E quello che vediamo esser avvenuto in grande in Italia, lo vediamo avvenuto e avvenire in minori proporzioni nelle parrocchie; certo in molte.

I vecchi, cresciuti in altri tempi, col peso degli anni — in molti almeno — sulle spalle, che guardano come s'ha a guardare il ministero spirituale, come loro primo dovere, non si sentono di lanciarsi, forse non hanno né il tempo né la forza per lanciarsi anche all'azione che riguarda il bene materiale del popolo. E per altra parte, questo mettersi in sfiar materiali, è esso conforme al carattere, alla dignità e al posto che il sacerdote occupa nella parrocchia?

I giovani invece non si bramano — certo molti — di lanciarsi all'azione sociale; di istruire il popolo, perchè esso conosca la propria forza e sappia usarla in bene; di adoperarsi a migliorarne le condizioni economiche per poter così ridurre più facilmente al miglioramento morale, e opporsi al socialismo che minaccia penetrar nelle masse e corromperle.

Ma i giovani — si dice — son troppo facili agli entusiasmi, e non hanno l'esperienza, e per altra parte, non sono sempre ossequenti ai maggiori; sono audaci, presuntuosi. Come poter fidarsi di loro? E allora? E allora diffidenza, sospetti, disprezzo magari per una parte; per l'altra impazienze e scatti, o scoraggiamenti e vita d'inerzia. E intanto nel campo avversario una propaganda assidua con libri, conopuscoli, con giornali, a voce e cogli scritti; e un organizzar le masse che ogni di più van perdendo la fede e si guastano. E' da anni che assistiamo a questo disgraziato spettacolo!

Via! facciamo giudizio! I vecchi — nel perdonino i buoni vecchi; li assicuro che non c'entra ombra di mal animo — i vecchi si studino di ringiovanire rendendosi ragione dei nuovi tempi e dei nuovi bisogni; siano indulgenti; non disprezzino, non istrozzino, ma guidino al bene l'entusiasmo dei giovani. E i giovani alla loro volta non presumano di se stessi; si studino di essere equilibrati, prudenti, soggetti ai maggiori.

Così senza malintesi, senza eccessi, rinunciando omai a un conservatorismo inconsulto, e non lasciandosi andare a inconsulte audacie siano uniti gli sforzi pel trionfo della più santa fra le cause, la causa santa del popolo.

Se vorremo pensarci un po', non peneremo a convincerci che l'ora è solenne. Adoperiamoci — tutti d'un solo pensiero, stretti tutti nella carità di Cristo — a i-

struire, a migliorar le condizioni, a formar la coscienza cristiana del popolo.
E tutto lì.

Generosità sovrana.

Roma 26. — Il generale Ponzio-Vaglia ha comunicato all'on. Aguglia che il Re aderendo alle premure dello on.le Aguglia ha elargito L. 10 mila da distribuirsi ai Comuni del collegio di Termini Imerese, danneggiati dal terremoto. La somma è stata spedita al prefetto di Palermo.

La malattia del card. Nocella.

Roma 25. — Il card. Nocella passò una notte alquanto agitata; i medici curanti, dopo averlo visitato, riscontrarono che l'illustre cardinale è assai peggiorato.

Nasi ha fatto scuola.

I giornali di Roma segnalano un'inchiesta ordinata nella biblioteca del dicastero dei lavori pubblici, in seguito a mancanze di libri ordinati dai ministri per i bisogni momentanei di studi.

La responsabilità risalirebbe ai tirapiedi dei ministri, che nell'atto di abbandonare il loro posto per le frequenti cadute dei ministri e nella fretta d'invaghiare avrebbero ritenuto di proprietà privata ciò che era dello stato.

Lo scandalo dei ribassisti CONTRO LA TERNI

Terni 25. — Sono state operate perquisizioni in casa d'un avvocato che sarebbe in corrispondenza con un avvocato genovese di cui furono sequestrate lettere, e di un impiegato delle Terni licenziato.

Genova 25. — E' stato interrogato Albertini, direttore del Corriere della sera il quale dichiarò ogni responsabilità per le pubblicazioni in proposito venute durante la sua assenza e che non sorpassano i diritti della stampa.

Roma 25. — Il Messaggero dice che sarebbero già stati spiccati mandati di comparizione contro notabilità di Borsa. La direzione della vasta organizzazione contro le Terni era a Genova con diramazioni nelle borse di Milano, Roma e Napoli.

Il Governo russo vuol far studiare le Opere Cattoliche.

La Lombardia ha da Bergamo che da alcuni giorni è colà il conte Wladimiro Sabler, consigliere dell'Impero Russo, per studiare d'incarico del suo governo e dal punto di vista sociologico le istituzioni politiche ed anche commerciali fondate sull'enciclica Rerum Novarum di Leone XIII.

Ora è partito per Roma.

Dove manca lo spirito cristiano

Il Consiglio d'amministrazione del sindacato obbligatorio siciliano ha emesso un ordine del giorno di cui va riportato almeno il primo Considerando.

«Considerando che per denunce e rapporti menzogneri, per false testimonianze, per perizie e certificati sanitari compiacenti, per intrighi di legulesi e per erronei giudizi è cresciuto in modo rapido ed enorme il numero dei fatti che passano per infortunati, il numero delle liti intempestive e temerarie ed il numero delle liquidazioni delle indennità; in misura maggiore di quelle adeguate al grado ed alla specie della vera invalidità ed all'ammontare vero dei salari...»
Ci pare che basti.

Uno scandalo massonico

Si ha da Parigi:

Un ukase ministeriale ha collocato a riposo l'ingegnere Maisin, direttore del polverificio nazionale. La disgrazia del Maisin è dovuta alle sue opinioni di cattolico e di liberale. Ora per protestare contro la ingiustizia che lo colpiva gli operai del polverificio — socialisti e non socialisti — hanno tenuto un meeting nel quale è avvenuto un incidente singolare.

Un certo Edera, ex-venerabile della loggia locale, è salito alla tribuna ed ha accusato come reo dell'ingiustizia ostracismo un impiegato massone, certo Le Gall, il quale, quando egli era ancora venerabile faceva piovere alla loggia fiches su fiches per denunciare il Maisin come reazionario. Si sa la funzione delle fiches: esse servono a provocare a Parigi gli ukase ministeriali.

E l'ex-venerabile ha spiegato eloquentemente la ragione del lavoro demolitore del Le Gall; costui s'era messo d'accordo con un industriale, furbo per essersi visto rifiutata una commissione di parecchi milioni dal direttore del polverificio. Quest'industriale ricompensava largamente il lavoro dell'onesto Jago.

Gli operai hanno inviato a Parigi una loro delegazione con l'incarico di protestare direttamente presso il ministro della Guerra.

LA LEGGE PER ROMA

verrebbe proposta da Giolitti entro l'anno, ed accorderebbe al municipio la forza idraulica necessaria per i servizi pubblici, più la piazza d'armi che verrà rivenduta a lire 10 al mq. per case economiche. Comprenderà altre concessioni importanti.

Il Re a Taranto

Taranto, 25. — Alle ore 7.50 la corazzata Umberto I col Re entra nel porto.

Alle ore 8 si getta l'ancora. Si sparano e contrasparano le salve. L'ammiraglio locale Annovazzi va col capo di stato maggiore ad ossequiare il Re, si cominciano a disporre i cordoni di truppa che renderanno gli onori al Re quando sbarcherà.

Alle ore 9.10 il Re, accompagnato dal ministro Mirabello, del generale della corazzata Re Umberto e mentre le artiglierie facevano le salve, si è imbarcato sopra una lancia a vapore, dirigendosi alla banchina di Castel Sant'Angelo, e vi giunge alle 9.15; si trovavano ad ossequiarlo il Sindaco, il Prefetto, il generale Rogier, l'ammiraglio Di Brocchetti ed altre autorità.

Il Re stringe la mano ai presenti. Fatti i convenevoli passa in rivista la compagnia d'onore formata da marinai. Quindi il Re col seguito e le autorità è salito al Castello, sul cui piazzale erano schierate le compagnie di due navi.

Il Re prese posto in carrozza avendo a sinistra il ministro Mirabello e di fronte il Sindaco ed il generale Brusati.

All'apparire in Piazza del Municipio fu accolto da entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche suonavano la marcia reale. Si diresse al Comando militare marittimo a ricevervi le autorità civili e militari. Durante il percorso i cordoni di truppe stentavano a trattenerne il pubblico, plaudente con sempre maggiore entusiasmo. Tutti i balconi erano imbandierati e gremiti. Dalle finestre del Municipio pendono splendidi arazzi.

Le autorità civili, militari ed ecclesiastiche in carrozze di gala si recano alla sede del Comando marittimo ad ossequiare il re, ove vengono cordialmente ricevute.

Prima il Re aveva assistito dalla finestra con Mirabello allo sfilamento magnifico di cinque torpediniere.

Terminato lo sfilamento il Re riceve nel salone dell'Ammiraglio il deputato Rotire, l'arcivescovo Jorio col Vicario generale Cantelmo, generali, ammiragli, ufficiali superiori, il Prefetto di Lecce, il Direttore degli Istituti Bancari, i Direttori dell'Istituto scolastico e del Museo e il comandante della Capitaneria di Porto.

Il Re è assai soddisfatto, sia delle manovre che dell'entusiastiche accoglienze.

D'Annunzio senatore

Fra le tante, corse su per i giornali anche questa notizia. Circa la quale leggiamo nell'Adriatico di ieri un grazioso trafiletto, di cui portiamo questa parte:

«Deputato si: per il fascino che la Gran Bestia exana in sua animalità. Verso la vita si, lieta della siepe di biancospino che ha sostituito il maniero nell'appetito possessore: non verso la morte per il sentiero triste della decrepitezza.

Il laticlavio può essere concesso alla canizie di Antonio Fogazzaro, che si dilatta di far salire e scendere scale di Ministeri a Santi digni da ventiquattrore e facili ai deliqui: non verso la morte per il sentiero triste della decrepitezza.

Il laticlavio può essere concesso alla canizie di Antonio Fogazzaro, che si dilatta di far salire e scendere scale di Ministeri a Santi digni da ventiquattrore

e facili ai deliqui: non a Gabriele D'Annunzio di Più che l'amore fustigante in ben altro motivo la Roma dei Ministeri.

A Giosuè Carducci ben potè essere aperto il portone a Palazzo Madama: al poeta civile che ogni villa sapea far tremare. Ma Gabriele D'Annunzio? Qualche buon vecchione potrebbe ridestarsi scandolezzato e chiudere la porta in faccia al poeta, proclamandolo fustio, corrotto, corruttore, immorale.... Poiché D'Annunzio è troppo..... arcangelo per poter far tremare di paura: s'appaga d'increspar brividi di commozione....

Ad ogni buon fine, pel decoro d'Italia e pel buon nome della sua Camera vitalizia, sarà risposto in tutta fretta tra la malfidanza il laticlavio apprestato a D'Annunzio».

I veicoli ferroviari

Di fronte al deplorabile disservizio delle ferrovie dello Stato, che ci regala enormi ritardi, disguidi e scontri e che danneggia industria e commercio — non è fuori luogo conoscere di quanti veicoli dispongano le ferrovie dello Stato.

Il Giornale dei lavori pubblici dà le seguenti notizie sulla dotazione dei veicoli delle ferrovie dello Stato.

Essa è attualmente di 8322 carrozze di prima, seconda e terza classe (delle quali 829 ereditate dalle ex ferrovie Mediterranee) 2078 bagagliai, 63883 carri appartenenti alle ferrovie dello Stato, e 8579 noleggiati da altri Stati. Complessivamente, dunque, i veicoli di cui dispone l'esercizio ferroviario di Stato, è di 82861.

Sono poi in costruzione 400 vetture e cioè 1 vettura salon per ministri; 100 vetture di prima classe, delle quali 45 a carrello, cioè intercomunicanti, e 78 di terza classe, delle quali 8 intercomunicanti; 96 miste di prima e seconda classe, delle quali 34 intercomunicanti.

Sono pure in costruzione 700 carri presso varie officine italiane e straniere; 100 di essi sono affidati ad una delle principali case americane. L'amministrazione delle ferrovie di Stato ha mantenuto per la ripartizione dei carri i tre antichi centri che esistevano ai tempi della Società, cioè Torino, Bologna e Napoli. L'ufficio competente della direzione generale di Roma segna, controlla, ordina l'opera dei tre centri suddetti.

PER LE «TRADES UNIONES».

Londra, 25. — Si crede sapere che l'Attorney Generale ha stabilito un emendamento al progetto di legge sui conflitti relativo alle « Trades Uniones ». Ai termini di questo emendamento sarà impossibile tentare un'azione che tocchi i fondi delle « Trades Uniones ». D'altre parte questi fondi non potrebbero servire in caso di sciopero.

Il giornale di Clemenceau agli estremi.

L'Aurore, l'antico giornale di Clemenceau, il quale dall'esordio sino allo scorso anno è stato nelle mani del presidente del Consiglio lo strumento che gli ha permesso di battagliare efficacemente e di salire, l'Aurore, proprio mentre il suo signore approda al potere sta per morire.

Già da parecchio tempo il giornale andava male, ma Clemenceau, il quale aveva bisogno per i suoi disegni di una tribuna quotidiana, un po' per mezzo di combinazioni amministrative, un po' per qualche rimasuglio di sussidi semitici, era riuscito a mantenerlo fuor di acqua fino a quando è diventato ministro. Allora, col pretesto di volersi mantenere indipendente, rifiutò di avere coll'Aurore qualunque rapporto speciale. E' per un uomo politico un mezzo di mostrarsi indipendente che ha i suoi inconvenienti. Di fatti i fornitori dell'Aurore, invitati dalla buona stella di Clemenceau, sicuri del pagamento, continuarono le loro forniture, concedendo all'amministrazione dell'Aurore le più comode dilazioni.

Ma tutto ebbe un termine: essi si decisero poco tempo fa a presentare al presidente del Consiglio le fatture stanzianti. Uno dopo l'altro si sentirono rispondere; L'Aurore non è più affar mio.

Pensare alla cassa dell'Aurore non era più cosa possibile, ed ecco come l'organo di Clemenceau sta per morire nel giorno della sua apoteosi.

Dopo il Congresso di musica sacra

Non si può negare il sensibile risveglio risorto in Italia riguardo alla musica sacra.

E' desso un fatto così lampante che solo a uno scettico è lecito disconoscere. Dopo un periodo di decadenza abbastanza umiliante per noi italiani, periodo che vide pullulare le più banali composizioni per istruzione chiamate sacre, dai più banali compositori, per ironia detti di Chiesa (quali un Mercadante, e pel nostro Friuli un Marzona, un Piccile e compagna), dopo un periodo dico di tanta decadenza, ecco che finalmente una novella aurora foriera di sani propositi sorse ad illuminare le menti offuscate da un'arte che era la negazione dell'arte; ecco che un soffio vivificante cominciò ad allitare sulla buona musica facendone rivivere l'arte, soffio che in molti luoghi divenne man mano vento fortissimo fino a spazzar via i rimasugli di certe composizioni chiamate le più belle di quel tempo.

Quanto non si lotò per persuader anche parte del Clero ad opporsi energicamente contro l'invasione di certe ariette che echeggiavano fra le mura del tempio a disdoro del culto divino, sostituendole con una musica buona ed acconcia alla santità del luogo? Bisognò che la suprema Autorità ecclesiastica intervenisse a far cessar certe sconcezze e certi scandali che con buona o mala fede si permettevano durante le sacre funzioni.

Molti a dir vero rimasero persuasi, parecchi magari a malincuore obbedirono, certuni però mormorarono e censurarono l'Autorità ecclesiastica che con troppa severità (bontà loro) faceva una imposizione troppo dura, massima per certi cori già troppo avvezzi a dettare l'ammirazione e a riscuotere gli applausi anche di quei semi-cristiani che intervenivano alla Chiesa solo per la Musica.

Intervenivano per la musica, si diceva, ma almeno intervenivano, mentre adesso non vi si fanno più vedere. « Oh! quando si eseguisce quel bel Christus per assolo di tenore, quel famoso duetto del Qui tollis, quel pietoso Crucifixus per basso, quel ripieno nell'Osanna rinforzato dal rullo del tamburo e dei campanelli. Oh! allora si che alla Chiesa vi accorrevano tutti, allora si che non ci mancava nemmeno il medico e lo speziale, nemmeno il profumato studente di Università! »

Che n'è abbastanza per cavare le lagrime a un cocodrillo ottuagenario! Che disgrazia! Che perdita per la Chiesa!... Ma parliamo un po' sul serio: io vorrei dimandare a costoro qual è lo scopo della musica in Chiesa; vorrei saper da loro se la musica forma o no parte della Liturgia ecclesiastica; vorrei infine conoscere i loro criteri in fatto di pratica del culto.

Se la musica in Chiesa deve avere come unica mira quella di dilettere un pubblico più o meno colto che l'ascolta, quale mira diversa ha la musica di sala o di teatro? Forse che la Chiesa non è nulla di meglio che un luogo di concerti? Ma se è vero, come lo è di fatti, che alla Chiesa si va per pregare, ne viene di conseguenza che la Musica deve essere tale che faccia pregare e non distolga la mente che deve adorare Iddio per spingerla ad adorare l'idolo di una cavatina della Norma o del Don Pasquale. Forse (che a Dio non ci sia nulla di meglio da offrire che un assolo dell'« Bisir d'Amore » o un duetto della Traviata?

Ci si dirà esagerati; ci si dirà a mo' d'esempio che Piccile fu un fervoroso cristiano, che Candotti fu un pio canonico... Concedo anzi che in fatto di fede e di morale siano stati fiori di santi: ma la santità non ha nulla che fare con la Musica. Non è qui il caso di farne loro un carico e di accusarli, perchè ebbero la sfortuna di vivere in un'epoca in cui trionfava la corruzione del gusto musicale.

Qui si vede quanto grande fu il nostro Tomadini che in tempi così scabrosi per la musica seppe innalzarsi e imporsi al gusto corrotto, lanciando e facendo spingere il suo genio dalle più caste melodie a quelle più sublimi armonie di cui era sì profondo conoscitore.

E' vero che non tutta la sua musica è prettamente liturgica, ma almeno vediamo il genio che rompe le dighe fabbricate da un tempo che non è il suo, e

scopre da lungi nuovi orizzonti per la buona Musica. Forse nemmeno Tomadini avrebbe tanto scritto se avesse preveduto che un crudele destino avrebbe condannato molte fra le sue migliori composizioni a rimanere sepolte negli archivi, consumate dalla polvere e rosicciate dai topi. La gli uomini grandi ebbero sempre degli amici avidi e crudeli che cercarono economizzare e lesinare sul loro genio; così Mozart moriva di fame.

Quale Musica si dovrà scegliere, dirà taluno? Forse la Musica tedesca? La Musica da morto? Per oggi punto; mi riservo di ritornare sull'argomento.

G. V.

I repubblicani rubano 6 milioni di dollari!

New York, 25. — La Tesoreria dello Stato di Pensilvania annunzia che un esame minuzioso dei libri della tesoreria ha fatto accertare un deficit di 6 milioni di dollari. Il tesoriere dice che questa somma è stata sottratta da parecchi uomini politici repubblicani di Pensilvania e che egli li conosce e li costringerà a rimborsare la Tesoreria.

Gli operai italiani mal visti ed angariati in Germania

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'importante corrispondenza da Berlino intorno alle angherie che si fanno subire agli emigranti italiani.

Premesso che in alcune parti dell'impero i nostri operai non trovano quiete perchè non si iscrivono nei sindacati dei lavoratori, soggiunge che nel Baden e nella Baviera si è costituita una vera caccia all'italiana per merito specialmente d'un certo Lewald, presidente del tribunale di Baden, tantochè un giornale di Monaco è arrivato a dire che l'immigrazione degli italiani è una vera calamità sociale.

Indi espone il rigorismo della polizia contro gli italiani.

E cita esempi delle condizioni che gli imprenditori devono osservare per assumere operai italiani.

1. Che le imprese (specie Stato e Comuni) per accettare italiani s'informino esattamente sui loro precedenti, luoghi d'origine, neghino ribassi ferroviari anche a numerose comitive.

2. Esaminare scrupolosamente i passaporti, respingendo senza pietà quelli che non sono in perfetta regola, facendo loro pagare le spese dell'interprete.

3. Espellere coloro che riportarono una qualsiasi condanna.

4. Farlo esaminare da un medico a sue spese.

5. Si preferiscano agli italiani i Germani ed i Polacchi.

La protezione consolare è quasi nulla perchè il Governo non vuol fare le spese necessarie.

« A Stettino, per es., fu preposta a sbrigare gli affari correnti del consolato una signorina ».

Noi abbiamo riportato con esattezza il sunto di ciò che dice il *Giornale d'Italia*. Vorremo che i nostri emigranti si scrivessero e chiarissero in proposito. Perchè potrebbe darsi che tutta questa roba fosse inventata dai nemici della Triplice Alleanza per mettere in mala vista la Germania presso gli italiani.

Terza Esposizione Internazionale del lavoro in Firenze

Sotto il patronato di un importante e autorevole Comitato d'onore, formato da eminenti personalità della politica e dell'illustrazione della scienza e dell'arte si organizza in Firenze la Terza Esposizione Internazionale del Lavoro con sezioni speciali di Arte, Industria, Alimentazione ed Igiene. L'Esposizione avrà luogo nello storico Regio Teatro G. Verdi, già Pagliano, uno fra i più grandi e reputati d'Italia, e durante i mesi di gennaio e Febbraio del prossimo anno 1907.

Il Comitato Direttivo a cui è preposto il sig. Giuseppe Bonciniani, noto per la sua grande abilità in fatto di Esposizioni è appoggiato da 52 Camere di Commercio, 22 Comizi Agrari e da ben 136 Municipi che hanno promesso la loro più larga ed efficace cooperazione.

Sappiamo che sarà svolto un vasto e importante programma di festeggiamenti per ritornare alla sua antica rinomanza il Carnevale d'Italia, con premi speciali ed incoraggiamenti affini di vedere risorgere le tradizionali feste carnevalesche di un tempo. A tal uopo il Comitato Direttivo dell'Esposizione ha nominato uno speciale Comitato per la preparazione e l'attuazione di tali caratteristici festeggiamenti con mascherate, fiere, concerti, proiezioni e altri spettacoli che costituiranno insieme la più grande attrattiva per Firenze in cui si riserverà per tale circostanza, un pubblico assai numeroso.

L'Esposizione avrà le seguenti categorie che riportiamo fedelmente a dimostrare tutte le varietà e la ricchezza dei prodotti che potranno presentarsi.

Scienza medica ed Igiene, Assistenza Sanitaria, Industria, Agricoltura, Derrate alimentari, Alimentazioni, Vini, Manifatture, Meccanica, Elettricità, Arti Belle, Arti e Mestieri, Imballaggio.

Concorsi speciali, Specialità antimalariche, Arti e mestieri, Belle Arti, Reclames e pubblicazioni, Vini ed Oli, Vini di lusso, Liquori e bevande alcoliche, Concorso fotografico, Concorso Bachicoltura, Mostra filatelica, Vetrofania e vetroprofania, Arti femminili.

NOTIZIE VARIE

Tipo Pasqui, inviato, a Bucarest, dal governo italiano a visitare l'esposizione nazionale, fu ricevuto ieri in udienza dal Re che lo tratteneva a colazione al Castello Pelosch.

Alla vigilia del processo Nasi il consiglio Comunale di Trapani ha tenuta una solenne seduta pro Nasi. Ricominciano le agitazioni.

La polizia ha arrestato a New York dieci individui armati di rivoltella e coltello e si crede che siano i principali capi della Mano Nera.

Iermattina a Novi Ligure hanno avuto luogo i funerali religiosi dell'on.le conte Raggio. La cerimonia è riuscita imponentissima. Vi assisteva una folla immensa giunta da tutti i comuni del

collegio. Parteciparono varie notabilità politiche.

Per le elezioni com.li di Londra due partiti sono di fronte: i progressisti che comprendono liberali e lavoratori ed i moderati, cioè il partito conservatore. Questi fanno tutti gli sforzi per assicurare la riuscita dei loro candidati. La lotta si prevede accanita.

Il Sindaco di Racconigi ha pubblicato un manifesto annunciante che i Sovrani hanno elargito 8750 lire alle opere di Beneficenza delle Associazioni locali.

A proposito dell'annunziata nomina di alcuni senatori consta al *Popolo Romano* che non soltanto la notizia non ha fondamento per ora, ma non è punto negli intendimenti del governo di promuovere a breve scadenza dal sovrano l'esercizio di tale prerogativa.

Disseppelliscono i cadaveri!

Sofia, 25. — A Varna ha avuto luogo ieri una clamorosa dimostrazione antellenica. Sul finire di essa, numerosi studenti si recarono al cimitero greco, dove devastarono parecchi monumenti e commisero ogni sorta di vandalismi. Disseppellirono persino dei cadaveri, facendone scempio.

Malgrado le misure prese dal Governo di qui per impedire l'emigrazione dei greci, questi fuggono in massa dalla Bulgaria e dalla Rumelia orientale per sottrarsi alle persecuzioni cui sono fatti segno.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

25 ottobre.

In Pretura.

Un cambiamento nella nostra Pretura. Colucci vice cancelliere alla nostra Pretura è trasferito a Conegliano. In suo luogo, con recente decreto, è stato nominato De Ciancia.

Auguri per il disimpegno leale del loro delicato ufficio.

S. Vito al Tagliamento

25 ottobre.

La festa di poskimani.

Il giorno 28 corr. alle 10 del mattino nella sala terrena del nostro Municipio, avrà luogo la premiazione degli agricoltori che più si distinguono nella coltivazione delle barbabietole da zucchero nella campagna testè ultimata.

Tale premiazione, che avrà il carattere di vera Festa agraria, sarà preceduta da una conferenza dell'illustre prof. Bizzozzero, e sarà onorata dalla presenza delle autorità locali e da rappres. delle Istituzioni agricole del Friuli e del Veneto.

La festa è stata promossa dalla Fabbrica di zucchero, e all'uopo è stata spedita una circolare d'invito a quelli che ne potessero essere interessati.

Questa che si può dir festa del lavoro agricolo servirà ad affrettare sempre più gli agricoltori e a stringer maggiormente i cordiali rapporti tra la nostra industria e l'agricoltura.

Auguri d'una buona riuscita. y.

Ferrovia Motta-S. Vito.

Da alcuni giorni si trovano fra noi gli ingegneri governativi per procedere ai rilievi del tracciato ferroviario Motta-S. Vito. A quanto sembra, la linea ferroviaria correrà a lavante della strada provinciale tra Bissado e Villotta per ricordarsi sopra Savorgnano, alla stazione di S. Vito.

Cividale

25 ottobre.

Scavi ripresi. — Furto di maroni.

Un ringraziamento.

Si sono ripresi gli scavi davanti al Duomo. Dirigono lavori il r. ispettore dott. Leitch e il direttore del Museo prof. Della Torre.

Per opera di ignoti, l'altro ieri certo Luigi Mallignani da Torreano, fu derubato di circa due quintali e mezzo di castagne. L'autorità indaga.

Al telegramma di condoglianza inviato dalla presidenza del nostro teatro ai figli della grande artista A. Ristori, così risposero:

« A tutti loro che da Cividale, si cara all'amatissima mia madre, hanno voluto mandare il saluto dei concittadini alla salma della cara estinta, ed a noi che siamo rimasti a plangerla le parole di affettuoso conforto, i nostri più sentiti ringraziamenti ».

Chiasiellis

26 ottobre.

Trigesima.

Nel giorno 7 novembre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo in questa parrocchiale la funzione di trigesima in suffragio dell'anima del compianto nostro parroco D. Giuseppe Carnelutti.

Tanto per avviso a quegli amici e confratelli che vorranno qui convenire per la mesta cerimonia.

prof. Parmigiani di Udine. Questo professore non aveva alcuna patente ed insegnò solo ornato trascurando le altre materie per cui quest'anno si pensò bene di cambiare nuovamente il maestro.

Il consulente sig. Cossetti propose al Consiglio di accettare nuovamente il Jus in primo luogo perchè riconosceva che era stato ingiustamente destituito, inoltre per la sua idoneità al posto come pratico e come passano, avvalorando questa proposta con il giudizio del prof. Del Puppo di Udine, che, dietro consiglio del Marchi stesso, sottopose il Jus ad un esame trovandolo capace, e del prof. De Luigi di Gemona che lo ebbe allievo ed assistente nel suo corso diurno di disegno e che lo trovò pure capace, buono e zelante. I consiglieri Linusio, Lippi e Molini si dichiararono favorevoli alla proposta del consulente sig. Cassetti.

Cò non garbava al Presidente Marchi che da due anni combatteva con tutti i mezzi il giovane Jus perchè iscritto al Circolo Cattolico, e per spuntarla ad ogni costo, anzichè mettere ai voti la nomina, la rimandò al domani sera. Intanto ebbe campo di commettere un'odiosa illegalità. D'accordo col presidente Cianci e col sindaco Gressani della Società operata fu destituito il consigliere Lippi e Molini che erano stati eletti dalla medesima ed a loro si sostituì i sunnominati Cianci e Gressani. Da notarsi che questo trucco fu ordito e messo in pratica tutto da soli, senza ricorrere al Consiglio dell'operaia il vero giudice in merito.

Riuscito dunque questo bel giuoco, il consiglio del 19 sera, era del tutto cambiato, se prima erano tre favorevoli al Jus ed uno contrario, dopo erano in tre contrari e uno favorevole: il cav. Linusio. Dopo la votazione, che come ben si comprende riuscì come il Marchi la voleva (venne eletto legalmente o un poco a lui importava, un certo prof. Levi di Torino) avvenne in seno al Consiglio una scena disgustosa per cui il sig. Cossetti diede le proprie dimissioni da consulente e da tutte le altre cariche che occupava in città.

Questo il fatto. Ora si domanda: Sono permessi questi soprusi, queste illegalità, questi trucchi operati così nelle tenebre, per sfavorire un cittadino che aveva tutti i diritti d'essere eletto, solo perchè è cattolico?

Speriamo che i soci della Società operata, i cittadini di Tolmezzo si ribelleranno a queste ingiustizie e pigliando i rimedi opportuni grideranno finalmente con noi: E' tempo di finirlo!

Scuola di disegno applicato alle arti ed industria.

Ci si comunica la seguente circolare: Il giorno 5 novembre p. v. si riprenderanno le lezioni per l'anno scolastico 1906-1907 con l'orario serale per tutti i corsi dalle 19 alle 21 e con quello diurno per i soli corsi II° e III° dalle 9 alle 12.

Le lezioni saranno impartite quotidianamente sino a tutto aprile, fatta eccezione per le feste ufficiali in cui avrà luogo la sola lezione mattutina.

Per l'ammissione al I° corso si esige che l'allievo abbia superato l'esame di prosiegimento dalle scuole elementari o subisca con esito soddisfacente un equivalente esame.

Gli alunni vanno presentati dai loro genitori oppure dai capi officina presso cui fossero impiegati i quali sono tenuti a risponderne della loro condotta.

Le iscrizioni si riceveranno presso la direzione delle scuole elementari dalle ore 16 alle ore 17 nei giorni 1° usque 5 novembre.

Raccomandasi che si curi l'iscrizione nei giorni sopraindicati, che la frequenza cominci sino dalla prima lezione e non s'interrompa per tutto il corso dell'anno scolastico, se non per cause gravi ed impellenti e che il contegno degli alunni sia strettamente corretto, senza di che non è dato di sperare in alcun buon risultato.

La grande utilità che l'insegnamento tecnico impartito dalla scuola d'arti e mestieri procura agli operai, è già ad essi nota così da dispensare dallo spendere parole di esortazione perchè approfittino largamente di questa istituzione benevolente sorretta dal Comune e dalla Società Operaia di Tolmezzo, dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. e della Camera di Commercio di Udine.

Tolmezzo 20 ottobre 1906.

Il Presidente

Giuseppe Marchi.

Le lezioni dureranno fino a tutto aprile dell'anno venturo.

Impartiranno le lezioni: nel I° corso il maestro Sardo Marchetti nel II° e III° il prof. Levi (7).

L'epilogo d'una rissa.

In una sera dello scorso inverno nell'osteria alla Grotta, vennero a divedere per questioni di donne i giovani Martinuzzi Umberto di qui e Missana Savio di Cassanova. Corsero fra loro pugni e schiaffi e da parte del Missana anche minacce con una rivoltella. Di qui querela d'ambo le parti ed il Pretore ieri condannò il primo a L. 125 di multa per lesioni lievi, l'altro a 25 giorni di

reclusione per minacce a mano armata. Così s'ebbero tutti e due il loro.

Un'assoluzione.

Tinor Domenico negoziante di qui era accusato di maltrattamenti ingiurie e minacce verso la propria madre. Comparve martedì s., avanti questo Tribunale. Venne però assolto avendo la madre dichiarato in udienza, che lo denunciò solo per guarirlo del brutto vizio di ubriacarsi troppo spesso. Meglio così. y.

La ingiustizia contro il sig. Jus, rilevata dal nostro corrispondente, si merita da vero il biasimo. Damine, è così che si tratta con un concittadino? Invece di aiutarlo e di favorirlo, lo si pospone, ad un forestiero! Con ciò l'intera cittadinanza di Tolmezzo resta offesa. n. d. r.

Verguacco

25 ottobre.

Relazione in arretrato.

Per disimpegnare alla promessa, fatta il 31 luglio p. p., di tenervi informati sulle feste che Verguacco preparava per l'occasione della sua Curazia a PARROCCIA, avrei dovuto spedire la relazione otto giorni fa. Difatti i Verguaccesi vollero festeggiare il lieto avvenimento, consociato all'annuale sagra della Materità di Maria, la domenica del 14 corrente; ma siccome il maltempo guastò a mezzo la festa, e per unanime consenso il resto dei festeggiamenti veniva rimandato alla domenica seguente — ciò che poi, per soprappiù avvenne si dovette rinviare a tempo indeterminato — così pensai bene, e per lettori e per la cronaca friulana, non ritardare davanti alla succitata relazione.

Antenne con variopinte bandierine, paloncini, festoni, annunziavano la straordinaria solennità. Alle 10, preceduto dalla banda, il rev. Parroco don Giuseppe Savorgnano, con al lati i Rev. mi Canonici Brighelli e Mons. Dell'Osse, seguito dal Clero e dal popolo veniva accompagnato dalla Canonica alla Chiesa. Numeroso popolo alla Messa parrocchiale; l'orchestra paesana si fece onore, eseguendo musica di buoni autori con accompagnamento a quintetto d'archi.

Nella funzione del pomeriggio, il Vespero, fu eseguito come al mattino dalla medesima orchestra; indi fu presentato al popolo con appropriate ed eloquenti parole di circostanza il novello Festeggiato, che deliberatamente scelse di iniziare la sua carriera parrocchiale sotto gli auspici di Colei che la Chiesa onora col titolo di Madre di Dio.

Il tempo alla sera volse alla peggio, tantochè la processione e lo spettacolo pirotecnico non si poté effettuare.

Per l'occasione fu pubblicato coi tipi del Patronato di Udine un'interessante opuscolo storico, illustrato da 16 zincotipi. Le varie vicende della Curazia, dalle origini ad oggi, sono con ruvida chiarezza desunte dalle fonti storiche che si conservano nell'archivio parrocchiale. Non vi manca la nota di attualità, per cui l'opuscolo è riuscito una cosa, che incontrò la pubblica soddisfazione.

Clero e popolo l'hanno dedicato al loro primo Parroco, e così anche Verguacco, come cento paesi del Friuli, è geloso di possedere la sua storia. A. C.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato esegue le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. s. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Anzoni.	
Banca d'Italia	L. 1277 —
Ferrovie Meridionali	» 779 —
» Mediterranee	» 450 50
Società Veneta	» 90 25

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 499 50
» Meridionali	» 348 25
» Mediterranee 4 0/0	» 499 50
» Italiane 3 0/0	» 348 50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 497 50

Cartelle.	
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0	L. 499 —
» Cassa risp., Milano 4 0/0	» 508 75
» » » 5 0/0	» 512 20
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 500 50
» » » 4 1/2 0/0	» 517 —

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99 86
Londra (sterline)	» 25 21
Germania (march)	» 192 86
Austria (corone)	» 104 52
Pietroburgo (rubli)	» 264 20
Rumania (lei)	» 99 —
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 22 75

Per l'ingresso di S. E. Monsignor Pellizzo A PADOVA

Il Comitato, costituitosi per festeggiare l'ingresso di S. E. mons. Pellizzo a Padova, ha diramata la seguente circolare:

Padova, città profondamente cattolica, che a giusta ragione porta sul suo stemma la Croce, come pochi mesi fa pianse alla morte dell'indimenticabile suo Vescovo il Card. Calogari, così ora esulta alla venuta del suo nuovo Pastore l'ill.mo Mons. Luigi Dott. Pellizzo.

Come Prodrome, primo Vescovo di Padova, venne qui mandato dal principe degli Apostoli, così Mons. Pellizzo a noi viene mandato dal successore di S. Pietro, Pio X, che ne riconobbe le rare doti. In questa guisa si perenna fra noi quello spirito di fede e di carità che senza interruzione animò la città e la diocesi nostra per opera di Pio XII, Massimo Fidenzio, Bellino, Giovanni Forzati, Gregorio Barbarigo, Nicolò Giustiniani, Giuseppe Callegari, arricchendo la città nostra di tanti monumenti di fede e di tanti istituti di beneficenza.

Animati da questa fede, che vuol essere operosa, i sottoscritti, costituiti in Comitato per festeggiare l'ingresso del nuovo Vescovo, fra le altre filiali manifestazioni di gaudio hanno diviso di proporre un'opera che rinvigorisca la memoria della generosità d'un Vescovo, Nicolò Giustiniani, e quella pure della profusa carità dei nostri padri, e provveda ad un bisogno vivamente sentito ed urgentissimo. Quest'opera che i sottoscritti propongono, è una raccolta di danaro da offrirsi al nostro Ospedale per il riparto tubercolosi, e da offrirsi appunto nel giorno d'ingresso del nuovo Vescovo.

Fiduciosi del generale consentimento in un'opera che è di tanta importanza, e che, riuscendo senza dubbio di piena soddisfazione al cuore del nuovo Pastore, riafferma lo speciale attaccamento dei padovani all'ospite delle sofferenze, ci presentiamo

Padova, 23 Ottobre 1906 devotissimi

- Mons. Giampaolo Berti - Mons. Antonio Tono - Mons. Vincenzo Mortesina - Sac. Prof. Dott. Gaetano Roncato - Casale cav. Antonio - Sac. P. Uff. Dott. Tomaso Lancovito - De Claricini Co. Nicolò - Crivellari Antonio - Mastella Ing. Vittorio - Renier Avv. Antonio - Volpato Ruggero - Zaccaria Luigi

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

MARIO SACRO Sabato 27 - s. Firenze. Fiore e mercati delle provincie Cividale, Pordenone, Codroipo, Fontanafredda, Sacchileve.

Bollettino meteorico del 26 ottobre. Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 13.5 - Minima serata della notte 9.5 - Barometro 754 - Stato atmosferico coperto - Vento E, pressione calante. Ieri bello. Temperatura: Massima 21.1 - Minima 11.1 - Media 15.56 - Acqua caduta mm. -

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9. Domenica 28 Ottobre in Udine.

Un ritardo nella pubblicazione dell'edizione ufficiale del Canto Gregoriano.

La Tipografia Vaticana ha diramato una circolare agli editori autorizzati alla riproduzione dell'edizione ufficiale di Canto Gregoriano, avvertendoli che il Padre Podbiar, presidente della commissione pontificia, ha partecipato alla commissione stessa il deliberato di apportare lievi modificazioni al comune Sanctorum, per cui la pubblicazione dell'estratto subirà un ritardo.

Contro la deficienza dei biglietti di Stato di piccolo taglio.

Per sopprimere la grande deficienza dei biglietti di piccolo taglio che da qualche tempo viene lamentata, segnatamente in talune provincie, l'amministrazione del Tesoro ha adottato i seguenti provvedimenti: Con R. Decreto 1904 e 7 ottobre 1905 fu disposta la trasformazione già in massa compiuta per cinquanta milioni di lire di biglietti da lire venticinque in altri da lire cinque e dieci, più idonei e più ricercati per le minute contrattazioni. Successivamente con decreto 30 novembre 1905 fu modificato il riparto del contingente delle monete divisionali di argento distribuendo cinque milioni di lire in pezzi da cinquanta centesimi immobilizzati nelle casse e aumentando in

corrispondenza quelli da lire una e due. Con disposizione ministeriale è stato pure consentito a molte sezioni di Tesoreria di impiegare in difetto di biglietti di Stato anche scudi di argento nei pagamenti e nei cambi.

Infine con recente decreto è stata altresì autorizzata la demonetazione di 10 milioni di scudi d'argento per aumentare di egual somma gli spezzati di una e due lire.

Tale operazione ha già avuto il suo inizio e tra qualche mese la Zecca potrà cominciare a fornire le nuove monete.

La Tribuna dice che il Ministero del Tesoro vigila con interessamento alla importante questione della minuta circolazione per soddisfare in miglior modo le giuste esigenze del commercio e dell'industria.

COMUNICATO

Volgevano ormai circa settanta anni dacché io più non rammentava di avere per una giornata intera guardato il letto per fisica indisposizione allorché di recente m'incalse una ban grave bronchite.

Oltremodo confuso per l'interessamento preso da ogni ceto di amici e conoscenti verso la povera e oscura mia persona; io mi sento compreso e commosso da tale sentimento di riconoscenza, da tributare a tutti a stregoli pubblicamente le più sentite azioni di grazie, quale dolce e incancellabile ricordo per tutto il restante della breve mia esistenza.

È poché della sollecita mia guarigione vado debitore, dopo a Dio Signore, alle intelligenti, solerti e amorese cure del valente, quanto modesto, Medico-chirurgo Dr. Leopoldo Peratoner; così manifesto a Lui pure la mia gratitudine imperitura. Udine, Ottobre 1906.

ANGELO LOSCHI.

I premiati all'esposizione di Milano

Oltre all'elenco delle ditte cittadine premiate all'esposizione di Milano, da ieri pubblicato, vanno aggiunte le seguenti: Diploma d'onore al Sottocomitato udinese delle industrie femminili; Medaglia d'argento alla ditta Angelo Parassini per i suoi registri commerciali; Medaglia di bronzo a Nigris Giuseppe.

Esce la mattina dal carcere per ritornarvi la sera

Ieri mattina usciva dal carcere, dopo avervi scontato un mese di pena, per disordini e ribellione, certo Pietro Boezio, d'anni 30, nativo da Trieste, ed abitante da vario tempo nella nostra città in via Bertaldia.

Il Boezio, requisita la libertà la impiegò subito nella visita a parecchie osterie ed alla sera, ubriaco fradicio si ridusse a casa.

Appena entrato non si sa perché incominciò a gridare contro la moglie, quindi armatosi d'uno stile, si gettò su di lei tentando di colpirla. La povera donna spaventata fuggì. I vicini, strattati dalle grida, resi edotti dell'accaduto chiamarono le guardie di P. S.

Sopraggiunte quest', il Boezio, oppose accanita resistenza al suo arresto e ci volle del buono e del bello prima che potessero applicargli le castagnole.

Ridotto alla impotenza lo trassero in guardiola. Lungo la strada assendosi il Boezio rifiutò varie volte di seguire gli agenti gettandosi a terra, fu da questi portato di peso in questura.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 26 ottobre dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Montico
2. Valzer « Ore d'amore » Trespassile
3. Parte II. a Intermezzo e brindisi « Cavalleria rusticana » Mascagni
4. Sinfonia « Rienzi » Wagner
5. Preludio e terzetto « I Lombardi » Verdi
6. Galopp « Aerotreno » Beccucci

I nuovi biglietti ferroviari.

Col 1° novembre prossimo andrà in vigore la nuova tariffa ferroviaria per viaggiatori e bagagli detta: Differenziale 1, per viaggi di corsa semplice a base progressivamente decrescente.

Il beneficio di tale tariffa viene riservato solo per percorsi superiori a km. 150. Però da 150 a 249 km. tale beneficio è completo viaggiando con treni diretti, mentre è parziale viaggiando con accelerati e omnibus. Oltre i 250 è completo in qualsiasi caso.

Vi sono casi speciali, nei quali il viaggiatore può percorrere una o più vie concorrenti senza aumento di prezzo; altre deviazioni sono ammesse e prestabilite dalla tariffa con aumento del prezzo. I viaggiatori provvisti dei nuovi biglietti possono viaggiare con qualsiasi treno avente vetture della classe indicata sul biglietto che possiede, salvo le limitazioni ed esclusioni risultanti, per determinati treni, negli orari ufficiali.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 100,884,200 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 30 settembre 1906 PASSIVO

Table with financial data for Banca Commerciale Italiana, showing assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO) as of September 30, 1906. Assets include Capital, Cash, and various deposits. Liabilities include Social Capital, Reserves, and various deposits.

LA DIREZIONE Joel - F. Weil

I SINDACI

A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in: CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sine a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore. LIBRETTO DI RISPARMIO all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5.000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI. LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1.000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO. CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi. ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA. RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA. FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti. SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE. FA SOVVENZIONI su MERCALI. INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili in ITALIA che all'ESTERO. FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI. FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE. S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni. RILASCIAMO LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO. COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE. ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO. APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSSIONE di terzi. APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI. ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi. RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/100 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Una volta per viaggi fino a 300 km. - due volte per viaggi fino a 600 km. - tre volte per viaggi fino a 900 km. - cinque volte oltre i 1000 km. La durata della fermata è limitata soltanto dalla validità del biglietto. L'uso delle fermate non è subordinato ad alcuna speciale formalità da parte del viaggiatore. Sono ammessi i cambi di classe e prolungamento di percorso. I biglietti a tariffa differenziale A sono personali e non possono essere ceduti per nessun motivo.

La borsa di New York

La borsa di New York (Wall Street, dalla via in cui abita) è forse la più grande del mondo.

Prima di accogliere tanto oro nei suoi scrigni, cominciò coll'ingolarne assai nelle sue stesse fondamenta. Sorge in una parte della città nella quale il prezzo del terreno raggiunge la cifra di quasi quattordici mila franchi al metro quadrato. Al disotto del piano terreno scendono tre immensi piani nei quali si trova il macchinario destinato a soddisfare due bisogni primordiali: l'aerazione e l'illuminazione.

Per assicurare l'aerazione, delle potenti pompe aspiranti vanno a cercare un'aria relativamente pura alla bocca di alti camini, la quale è condotta giù in fondo attraverso un sistema ingegnoso di stacci e di filtri, che ne trattengono man mano le impurità. Questi filtri, naturalmente sono sostituiti di frequente, puliti e ste-

rillizzati. In seguito l'aria passa nelle « camere di temperatura », le quali sono attraversate da serpentine, da « tubi d'organano » nei quali è stabilita, d'inverno, una circolazione di vapori che riscalda l'aria. In estate la circolazione di vapore fa posto a una circolazione di aria fredda, prodotta da macchine ad ammoniac. Soltanto quando è stata così purificata e condotta alla temperatura voluta, l'aria è presa dai ventilatori che la portano in tutte le parti dell'edificio.

Un piano più sopra. Ecco l'anticamera della sala delle casseforti. Il suo aspetto è originale. Tutte le parti di essa che non sono di acciaio brunito sono dipinte in un bianco; per cui sotto la crudezza della luce elettrica è tutta un'atmosfera scintillante. La sala delle casse forti è interamente rivestita da uno spesso blindaggio metallico. Vi si penetra per una porta d'acciaio che ha quaranta centimetri di spessore e che gira senza sforzo su cardini di rame grassi come cannoni. Sotto il rivestimento di specchi di questa porta si vede una serratura di due metri, vero groviglio indistricabile di pezzi d'acciaio a specchi girovivi. Indipendentemente dal meccanismo di chiusura, la porta contiene un movimento di orologeria che regola automaticamente le ore in cui essa può essere aperta grazie all'azione simultanea di tre chiavi diverse, che, sono nelle mani di tre funzionari dello « Stock-Exchange ». All'intorni di codeste ore, pur con la cifra e con le tre chiavi, impossibile di aprire la porta.

Dal sottosuolo i rapidi ascensori che

riducono le scale alla funzione di scale di soccorso, portano in alto; portano, se vogliamo, alla Tribuna che domina la grande sala della Borsa.

Sotto è il tumulto assordante, talvolta infernale, noto a chiunque abbia visitato una Borsa di qualche importanza. La prima cosa che quivi colpisce sono due immensi quadri neri, di dieci metri di lato ciascuno, che si guardano da due opposte pareti della sala, e sui quali appaiono e scompaiono continuamente dei numeri in grandi cifre bianche. Sono i quadri di chiamata al telefono. Un'occhiata per aria, e ogni membro dello « Stock Exchange » può essere avvertito che lo si chiama in una delle innumerevoli cabine telefoniche che si raggruppano a scacchiera attorno all'hall. Il numero rimane visibile fino a che lo stesso individuo chiamato lo fa sparire entrando nella cabina.

Sul lato sinistro si allinea un lungo tavolo a scrivania munito di apparecchi telegrafici. Sono i posti di coloro che presiedono alle operazioni di arbitraggio con Londra, i quali possono, dal loro posto, inviare un ordine alla Borsa inglese dove stanno pronti analoghi strumenti e persone a ricevere l'accusa di ricevuta in meno di un minuto e mezzo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricco con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Pavelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
 Telefono 3 06
 Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
 Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banci — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PRIZIANI ENRICO.

Costa L. 5 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padi ion per altare in seta, bourette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e cc. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Badacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli p-r buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera canora e vera schiuma) — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio